

Fipe: “Situazione grave per i pubblici esercenti ma chiediamo rispetto della legalità”

Pubblicato: Mercoledì 13 Gennaio 2021



«Il settore è stremato e la situazione grave e confusa, servono subito misure aggiuntive in grado di dare certezza agli imprenditori e adeguato ristoro alle perdite imposte alle loro aziende». **Fipe-Concommercio** annuncia in una nota che continuerà a lavorare incessantemente per ottenerle, garantendo nel frattempo ai propri imprenditori il massimo dell’ascolto e del supporto.

«In forza di questo ascolto, **condividiamo dunque la frustrazione e il senso di spaesamento di tanti esercenti**, che possono indurre a gesti radicali. Ma proprio per supportarli efficacemente, come rappresentanza del settore più grande e diffusa dell’intero Paese, **esercitiamo il nostro ruolo e la nostra responsabilità**. Il nostro ruolo è quello di difendere la categoria e di rappresentarne gli interessi reali, valorizzandoli per la loro capacità di contribuire al bene e al futuro del Paese».

Questo **il commento della Federazione Italiana Pubblici Esercizi in merito all’iniziativa che ha promosso attraverso i social l’apertura per la giornata di venerdì oltre gli orari consentiti** dai provvedimenti governativi di gestione dell’emergenza epidemiologica.

E così continua: «La nostra responsabilità di parte sociale, radicata da più di 70 anni nel Paese reale, ci impone di mettere la legalità a prerequisito della nostra azione collettiva. Ciò significa proteggere i nostri associati dai rischi e dalle prese di posizione che li allontanano dal Paese e li espongono a sanzioni pesanti. Il Ministero dell’Interno è stato molto chiaro sui provvedimenti di controllo che

verranno adottati nei confronti di chi non rispetta la legge. Inoltre, ci siamo battuti per mesi a difesa della reputazione del settore, trattato in modo sproporzionato dai provvedimenti come fonte di contagio e non valorizzato come attività essenziale. **Se in seguito ad aperture forzose si dovesse casualmente registrare un nuovo picco nei contagi, l'intera categoria sarebbe ulteriormente danneggiata anche da questo punto di vista.** Gli italiani hanno sempre manifestato grande attaccamento e vicinanza ai loro Pubblici Esercizi, ma sarebbe **difficile solidarizzare con atti così distanti dal comportamento condiviso.** Il rischio è quello di intraprendere azioni senza storia e senza futuro, che penalizzano tutti. Un'associazione di rappresentanza, se è tale, può e deve vedere questi pericoli. Porteremo quindi ancora ai tavoli sindacali e istituzionali le nostre necessità, rappresentandole con la forza delle nostre ragioni e il peso della nostra serietà».

La protesta per riaprire bar e ristoranti tra adesioni in provincia e voci contrarie

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it